

UNIONE EXALLIEVI BOLOGNA ISTITUTO



RICORDO
di
DON GIOVANNI BATTISTA PEA
SACERDOTE SALESIANO
1919 - 1994

Vita Salesiana

(appunti autobiografici)

1) 3 ottobre 1938: partenza da casa per Milano e mia entrata nell'Istituto Salesiano, quale "Figlio di Maria" (vocazione adulta): è esattamente il giorno del mio 19° compleanno.

2) 1938 -'42: anni di "aspirantato" e di preparazione alla attività salesiana:

– 8 agosto 1942: entrata in Noviziato a Montodine (Cremona)

– 16 agosto 1943: prima Professione Religiosa.

3) 1943-'45: a Nave (Bs) (e a Pavone Mella, per sfollamento di guerra): studentato di filosofia e pedagogia.

4) Settembre 1945, a Milano, quale assistente e insegnante nel settore "artigiani".

5) Ottobre 1948, a Monteortone (Padova) per lo studentato di teologia

– 29 giugno 1951: ordinazione sacerdotale.

6) 1951-'52: assistente a Sondrio.

7) 1952-'56, a Milano: assistente e insegnante.

8) 1956-'61, catechista a Ferrara.

9) 1961-'62, a Roma, all'Università Lateranense per la licenza in teologia.

10) 1962 ... qui a Bologna

– "catechista" degli studenti interni dal 1962 al '65

– "catechista" degli esterni dal '69 al '78.

11) 1979: "Delegato" locale degli exallievi a tuttora... 1994.



*Don Giovanni Battista Pea, sacerdote salesiano
3 ottobre 1919 a Verolavecchia (Brescia)
15 novembre 1994 a Bologna*

Bilancio di tanti anni

«Addio alle armi», oppure «Ricordi di un maturo... *scolaro*»?

Mi si chiede di pensare agli anni passati in compagnia degli Exallievi. Non ricordo quanti! Sono tanto lontani nel tempo, sebbene sempre vicini e presenti nel ricordo indelebile. Non è certo soffermarsi a contare che mi possa interessare, quanto e soprattutto l'essere vissuto insieme o accanto per un'ampia parte della vita fianco a fianco «all'età che sale». Non è per sé rilevante l'essere *delegato* degli *exallievi* - in modo istituzionale - quanto piuttosto l'aver posto la mia vita vicino a quella di *amici*, che un tempo erano *allievi* del nostro *istituto*. Ed



ora lo sono ancora - rimanendo i vincoli di *amicizia* contratti - chiamati Exallievi.

Ciò che ha contato e che (confido) conta tuttora è l'aver dato qualcosa di me, tanto, poco, - questo importa meno - a degli *amici*, allora giovani persone, tutte ricche di umanità e di doni per cui siano grazie al *buon Dio* che ha fatto dono di tanti *amici*, che ho incontrato, accanto ai quali è bello camminare nella vita, perché essi la rendano piena di gioia e di fiduciosa speranza.

La *speranza* appunto poiché - insieme - si cammina verso quella *meta* alla quale si è consapevolmente chiamati. Ed anche per *coloro* che non l'avvertono, a cui si dà il segno di un *amore* più grande che s'è reso visibilmente, concreto, pieno di gioia, nella luminosa figura di *Don Bosco*, Padre e Maestro. Ecco ciò che mi ha spinto a «seguire il Signore più da vicino»; poi ampiamente ricompensato. Mi ha fatto incontrare tanti giovani per anni: quanti volti, quanti *amici*, quante ricompense mi ha riservato». «Il Signore non si lascia vincere in gene-



rosità», è stato detto e più sommessamente Don Bosco: «Si lascia una casa e se ne trovano cento; si lascia un fratello e se ne trovano mille». È proprio così? Si chiederà: «Ma, e il bilancio degli anni passati accanto agli *exallievi*?»

Questo resta nel mio cuore e nella mia memoria. Che dire? C'è da aggiungere (ma non è la parola esatta) che il cerchio dell'orizzonte si è fatto più ampio, perché non solo ho conosciuto gli allievi divenuti *Exallievi*, ma ho avuto modo di conoscere tanti altri, delle generazioni precedenti. Ho avuto modo di misurare la

generosità e la donazione, la disponibilità e il servizio di schiere di *Exallievi*. Non faccio nomi, per non mortificare chi lavora in modo tale che la destra non sa quanto fa la sinistra.

Il mondo è pur sempre piccolo; nel Signore non vi sono distanze, qui, dove mi trovo ora, seguo l'attività degli *Exallievi* e, per quanto mi è dato, cerco, o continuo, ad essere loro vicino, perché i legami di amicizia, di cordialità, di ammirazione non si interrompono.

Continuiamo, insieme, a percorrere le vie che portano in alto, dove siamo chiamati, sulla scia di Don Bosco.

Ultimo articolo di don G.B. Pea per "La voce di Don Bosco".



*"Fate del bene senza sperarne nulla
e il vostro premio sarà grande:
sarete figli dell'Altissimo".*

(Lc. 6,33-34)

Sacerdote ed insegnante
secondo il cuore di Don Bosco
ha donato la sua vita
per il bene dei giovani,
che, diventati exallievi,
ha continuato a seguire
con dedizione salesiana,
perché fossero sempre
"buoni cristiani ed onesti cittadini".



*Don Pea con i suoi genitori:
papà Pietro e mamma Maria.*

Saluto di accoglienza al funerale del Salesiano Don Battista

La nostra Chiesa parrocchiale ha accolto il fratello sacerdote Don Battista Pea.

Qui ha iniziato il suo cammino di fede il 5 Ottobre 1919 quando venne battezzato. Qui 65 anni fa venne confermato con lo Spirito crismale. Qui nel 1951 cantò la sua Prima Santa Messa. Ora accoglie il commiato della nostra comunità che lo affida alla bontà onnipotente e misericordiosa del Signore.

Questo nostro ritrovarci attorno all'altare della vita e alle spoglie del fratello Don Battista ci offre l'occasione di formulare un invito, di esprimere una richiesta, di porgere un ringraziamento.



* **Formulare un invito:** Siamo tutti invitati, qui e ora, alla celebrazione gaudiosa, dolorosa e gloriosa di un mistero di comunione che ci afferra, ci scuote, ci introduce nella pienezza della vita, nel senso compiuto della nostra esistenza facendoci andare oltre le divaricazioni che si manifestano tra la realtà vissuta (il nostro impegno pastorale concreto) e l'utopia sognata (la vocezione accolta), tra il "già" raggiunto e il "non ancora" afferrato, tra la quotidiana banalità del nostro vivere e la purezza intravista dei nostri ideali.

* **Esprimere una richiesta:** L'olio degli infermi ha segnato in questi ultimi giorni la vita di Don Battista già lenita e santificata dall'olio dei Catecumeni, dal Crisma battesimale e sacerdotale. Vogliamo chiedere al fratello Don Battista di implorare lo Spirito, perché infonda questo olio sulla nostra Comunità non tanto perché malata, quanto piuttosto, perché sia conformata a Cristo fattosi ultimo per amore degli uomini.



* **Porgere un ringraziamento:** Grazie a te Don Battista, religioso salesiano! Chiamato a testimoniare nel presente ciò che hai udito e visto del futuro, tu sei stato come religioso non un essere venuto da lontano, ma un testimone giunto dall'avvenire, chiamato a raccontare l'inedito di Dio a noi che non sempre crediamo a tale testimonianza.

Grazie per la tua povertà, grazie per la tua spoliatura. Grazie per la libertà gaudiosa con cui rinunciando a una tua famiglia umana, alle ricchezze del mondo, alla libertà nel far scelte personali, hai testimoniato la dimensione escatologica dell'esistenza, lottando con caparbia di atleta per l'avvento del Regno. Sia il Signore la tua vita per sempre, la tua gioia perfetta, la tua eternità beata!

*Don Pierino Boselli
parroco di Verolavecchia
e amico di Don Pea*



Celebrazione del Funerale

Saluto del Direttore all'inizio del funerale celebrato a Bologna nel Santuario del S. Cuore.

La celebrazione eucaristica che stiamo per iniziare vuole esprimere il saluto cristiano della comunità salesiana — con la comunità educativa delle nostre scuole e quella parrocchiale con la famiglia salesiana — al caro confratello Don Gian Battista Pea, sacerdote salesiano, insegnante ed educatore “secondo il cuore di Don Bosco”.

Presiede il rito Don Giorgio Zanardini, ispettore vicario dei Salesiani di Lombardia ed Emilia ed insieme concelebrano sacerdoti salesiani di altre comunità della ispettorato e sacerdoti che ringraziamo per la fraterna partecipazione.

Di particolare significato la presenza dei familiari e di una larga rappresentanza della comunità parrocchiale di Verolavecchia, paese natale di Don Gian Battista, in provincia di Brescia, dove la salma verrà trasferita nel pomeriggio e tumulata.

Un grazie a tutti i partecipanti a questo



rito di suffragio che dà senso a tutte le condoglianze verbali o scritte, soprattutto un grazie ai ragazzi della scuola media (la scuola della sua vita di insegnante) e ai suoi amati exallievi, testimoni qualificati del suo impegno educativo salesiano a Bologna — sua seconda patria — per oltre 30 anni.

È con fede che chiediamo al Signore — con la celebrazione eucaristica in questo tempio dedicato al Sacro Cuore di Gesù — che lui, Padre buono, accolga il nostro caro confratello Don Gian Battista nella pace della sua casa.



Incontro col Santo Padre Paolo VI, di cui era amico e conterraneo.

Omelia del Vicario Ispettoriale

Don Pea Giovan Battista
Bologna 17 novembre 1994

“Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo e segue con amore il suo cammino” (Sal. 37,23)

I passi di don Pea: eccoli

1) Nasce a Verolavecchia (Bs) il 3 ottobre 1919. Entra nel noviziato di Montodine nel 1942, a 23 anni. Decide per il Signore e per don Bosco. È il primo passo sicuro che don Pea compie. Il Signore è la sua luce, la traccia del sentiero per il suo cammino. Nel 1946 a Milano consegue la maturità classica.

Frequenta a Monteortone di Padova gli Studi di Teologia, il 29 giugno 1951 è consacrato sacerdote. A Sondrio, Milano, Ferrara svolge la sua attività di insegnamento e di assistente.

Nel 1962, a Roma, alla Pontificia Università Lateranense consegue la Licenza in Teologia Dogmatica. Nel 1964, all'Università Statale di Bologna consegue l'equipollenza, in Lettere. Nel 1976 consegue l'abilitazione, a Bologna. Dal 1962 a oggi, 32 anni, nella casa di Bologna.

2) L'attività sacerdotale salesiana di don Pea è vasta, il suo cuore ha detto costantemente di sì al Signore.



Ha ricevuto a piene mani i talenti, i doni che il Signore gli ha consegnato (Mt. 25,14). E li ha fatti fruttificare. Un Signore consegnò ad un servo cinque talenti, sono monete di valore.

a. L'affetto a don Bosco: ne parlava, proponeva la vita, diffondeva lo spirito: "Ragione, religione, amorevolezza". La parola piana, l'accostamento alle persone, a mani aperte, col sorriso diffuso, "sulle tue labbra è diffusa la grazia".

b. L'affetto per i suoi ragazzi. Viveva della scuola e per la scuola.

Preparava schemi e correggeva compiti con precisione e li riconsegnava con puntualità. Amava i giovani con cuore di padre. E come sempre l'amore di un vero padre non è circolare, chiuso, ma espansivo. È guidato dalla gratuità, non dalla reciprocità. "Ci faceva studiare sui libri, ma il libro più facile era don Pea".

c. L'amore di Dio: "Dio è grande e buono perché vuole bene a una persona povera come me". E scaturiva da lui lo stupore d'essere amato da Dio, di essere oggetto della memoria di Dio. È lo sguardo di Dio che ha "costituito l'uomo poco meno degli angeli (salmo 8)". Tutte le cose hai fatto sotto i suoi piedi. Prega ringraziando, don Pea, e dice che le cose, le ricchezze, vanno mandate sotto i piedi, lasciando che l'amore disinteressato, solidale, trasformi il nostro corpo mortale in un corpo celeste, che sveli il volto del vero Dio. Un pregare con i fatti.

d. Stava bene con gli Exallievi: ogni exallievo portava con sé i valori dell'educazione salesiana, le possibilità, le pene della vita, tratti della vita condivisa con altri salesiani. "Venga il Tuo Regno", Signore, nel cuore dei miei exallievi.

Gesù dice a Dio Padre: "Santificali nella verità: la tua parola è verità... per loro santifico me stesso, perché siano anch'essi santificati nella verità" (17,17). Non si tratta semplicemente di compiere delle azioni buone, ma di un modo d'esistere, che coinvolge la persona nella sua totalità.

Li rimandava alla carità "mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri" (Gal 6,13).

Per godere la pace dello Spirito: "Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 6,22).

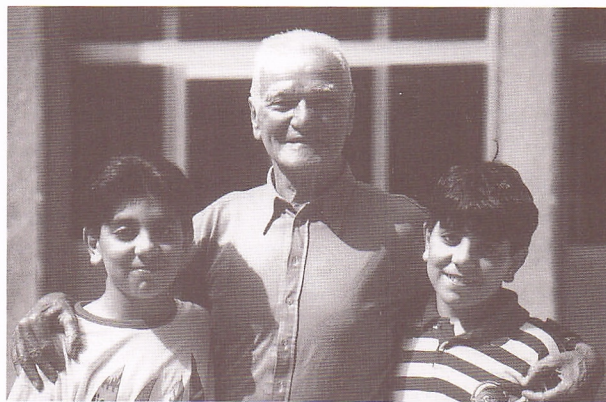
"Possedeva una ingenuità, somma di semplicità e di chiarezza di spirito (un exallievo)".

"Beati i puri di cuore, essi vedranno Dio. In lui la luce rendeva unità nel suo agire.

e. La comunità salesiana: una presenza desiderata, misurata, elegante.

Vieni, don Giovan Battista, "*prendi parte alla gioia del tuo padrone*" (Mt 25,21).

Il Signore ha fatto sicuro l'ultimo passo di Don Giovan Battista Pea.



Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e Sorelle, nella commemorazione dei fedeli defunti, la consolante verità della comunione dei Santi illumina la nostra preghiera. Siamo vicini ai nostri defunti nella fede e nella carità. Preghiamo insieme e diciamo:

- Signore della vita e della morte, ascoltaci.

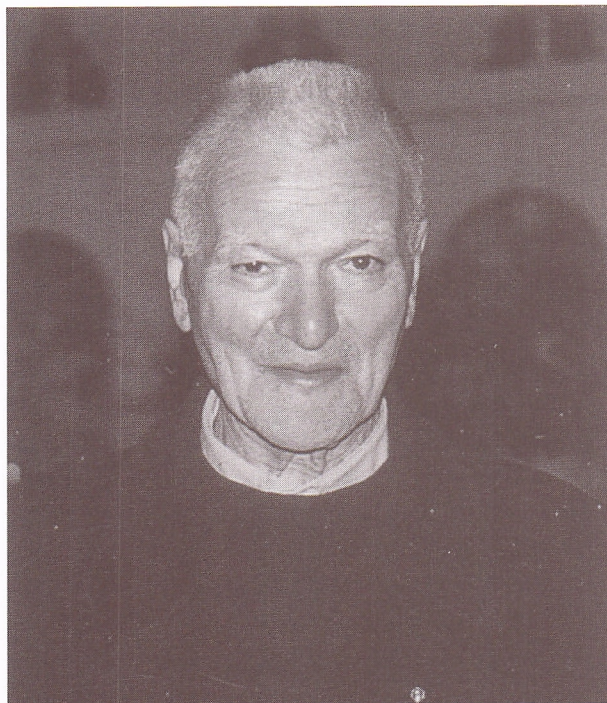
1 Per la Santa Chiesa: non si stanchi di proclamare la fede nella risurrezione di Cristo e nella risurrezione dei morti, preghiamo...

2 Per tutti i sacerdoti e confratelli religiosi salesiani defunti, ricordiamo in modo particolare i defunti di quest'anno:

Don Orfeo Scaroni (6 febbraio), Don Giuseppe Miklic (22 marzo), Don Mario Pellizzoni (6 luglio), Don Renzo Ottolini (4 ottobre), i coadiutori: Luciano Colombo (19 novembre) e Antonio Crivelli (12 dicembre), il Signore sia per loro il meritato premio eterno, preghiamo...

3 Per tutti gli exallievi, particolarmente per i defunti di quest'anno: il Cav. Uff. Giovanni Battista Canè, il Preside Ing. Enzo Biolcati, il signor Renzo Bonomini e il signor Enea Conforti e tutti i nostri cari defunti: il Signore doni loro la pace eterna e a noi la fiducia di rivederli in Lui, preghiamo...

4 Per noi tutti qui riuniti: perché viviamo il



La foto dell'immagine-ricordo.

tempo presente nella vigilanza operosa e la fede nel Cristo risorto ci aiuti a vincere la naturale paura della morte, preghiamo...

Cel. Signore della vita e della morte, accogli la nostra preghiera per tutti i fedeli defunti. La luce di Cristo risplenda per loro. A noi concedi di tendere al futuro di gloria con umile e serena fiducia.

Questa "Preghiera dei fedeli" era stata preparata da Don Pea per la celebrazione alla Certosa di Bologna: l'avrebbe letta nella concelebrazione presieduta dal Direttore, nel ricordo annuale degli exallievi defunti.

Partecipazioni: due fra le tante...

① Ricordando Don Pea

(un suo ex alunno)

Oggi mentre frequento l'università, scuola spesso di anonimi dove sempre manca il rapporto umano con l'insegnante e il dialogo con i coetanei, ripenso agli anni delle medie che ho fatto all'Istituto Salesiano di Bologna sotto la guida di autentici educatori che ci aiutavano a crescere e a maturare con la loro cultura e con la loro carica di virtù umane e spirituali.

Tra gli insegnanti che ricordo di più e con maggior riconoscenza per il bene che ha sparso nei suoi alunni, vi è don GIOVANNI BATTISTA PEA recentemente ritornato alla casa del Padre.

Don PEA era un educatore di anime, attento alle problematiche dei giovani che spesso lo assediavano per chiedergli consigli, precisazioni, approfondimenti, Egli amava questi incontri in cui comunicava con saggezza ed esperienza al cuore dei giovani.

Era sempre disponibile ad accoglierci e a parlarci: per tutti aveva una parola di incoraggiamento, un sorriso, un'attenzione particolare; la sua bontà d'animo, la luce che proveniva dal suo sguardo e il suo sorriso si sono stampati indelebilmente nel nostro cuore.

Ricordo con piacere le sue lezioni fatte con entusiasmo che riuscivano ad attirare l'attenzione degli alunni più distratti; erano lezioni

vivaci, piene di aneddoti e fatte con tali originalità che penetravano nell'animo di noi ragazzi e dissetavano la nostra sete di sapere.

Alle sue lezioni non ci si annoiava, ne ci si poteva distrarre, perché sapeva ammagliare la nostra fantasia e condurla alla scoperta della verità, della bellezza e della bontà.

Sapeva additarci le virtù umane e cristiane, e con dolcezza ci prendeva per mano conducendoci alla loro conquista. Era un uomo straordinario, tutto proteso verso i giovani per aiutarli a vivere a far crescere quella fede cristiana ricevuta in dono al Battesimo e che doveva poi illuminare tutta la vita di quei valori spirituali e umani di cui don BOSCO è stato il grande maestro.

Guffi Gabriel

② *“Beati i morti che muoiono nel Signore.*

Riposeranno dalle loro fatiche,

poiché le loro opere li accompagneranno.”

(Ap. 14,13)

Ho appreso questo pomeriggio della scomparsa di Don Pea e con queste righe voglio essere vicino a tutta la comunità in questo momento di lutto.

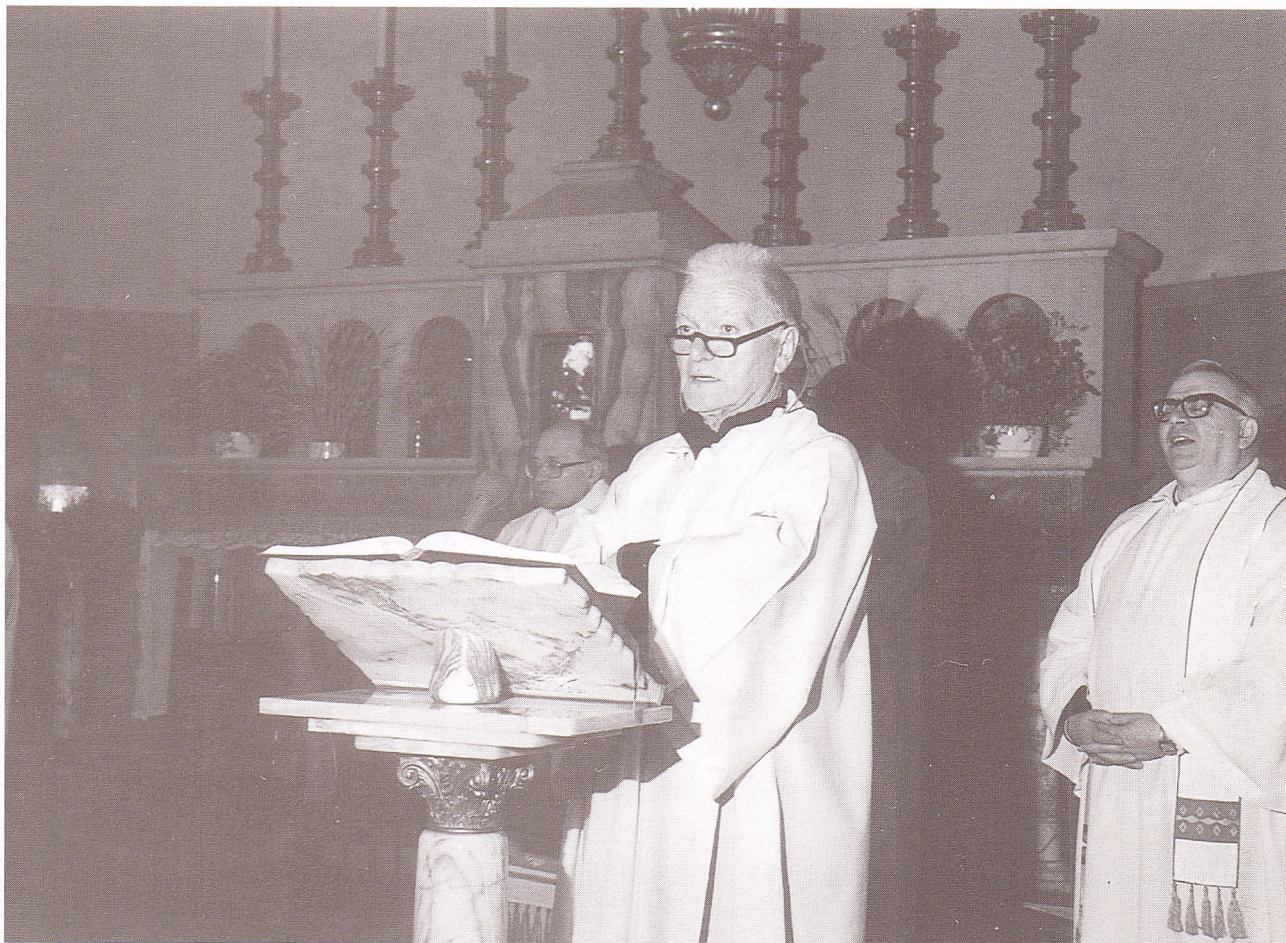
Di Don Pea ho un ricordo molto bello, esempio di chi ha dato la vita. Sono sicuro che ora “avrà” il Paradiso visto che fino alla fine della sua vita, da buon salesiano, ha “avuto” pane e lavoro.

Non mi è possibile partecipare ai funerali, comunque l'ho ricordato, e domani lo ricorderò, al Signore.

Un saluto a tutti ricordando l'anno trascorso insieme.



Don Pea, insegnante-educatore, con un gruppo dei suoi allievi.



Don Pea, sacerdote, nell'ultimo convegno, parla agli exallievi.



UNIONE EXALLIEVI BOLOGNA ISTITUTO
Via Jacopo della Quercia, 1 - Tel. 051/35.85.01